



COMUNE DI LOSONE

Messaggio municipale no. 126 al Consiglio comunale di Losone:
**Domanda di credito di Fr. 104'500.-- quale contributo a progetti
di gestione dei boschi di Losone**

Losone, 25 ottobre 2011

Commissioni designate: Commissione opere pubbliche

Egregio signor Presidente,
Egredi signori Consiglieri,

con il presente messaggio il Municipio sottopone al Consiglio comunale la domanda di credito di Fr. 104'500.— quale partecipazione al finanziamento di due progetti di valorizzazione dei boschi di Losone.

1. Premessa

Nel 2008, in collaborazione con l'Ufficio forestale di circondario e il Patriziato di Losone, è stato conferito ad uno studio specialistico il mandato per l'elaborazione di un progetto di gestione dei boschi di Losone.

I costi del progetto hanno beneficiato dei sussidi federali e cantonali. Il costo netto a carico degli enti locali è stato di Fr. 11'786.65 (Fr. 35'512.45, meno sussidi CH di Fr. 13'557.60 e TI di Fr. 10'168.20), onere suddiviso tra il Comune e il Patriziato di Losone nella misura del 50% ciascuno (quota parte a carico del Comune pari a Fr. 5'893.35).

Nell'autunno del 2009 il progetto di Piano di gestione dei boschi è stato presentato e approvato dal Municipio e dal Patriziato e trasmesso alla competente Autorità cantonale per la procedura dell'esame preliminare.

Dopo il preavviso cantonale, il Piano in questione è stato aggiornato e presentato alla popolazione in una serata pubblica il 5 aprile 2011 presso il Centro la Torre.

Il 13 settembre 2011 il Consiglio di Stato ha poi approvato il Piano di gestione forestale 2010-2020 dei boschi situati nel territorio giurisdizionale del Comune di Losone.

2. Contenuto del Piano di gestione forestale

Il Piano di gestione dei boschi di Losone è stato realizzato dalla ditta GECOS in collaborazione con l'Ufficio forestale del 4° circondario (fino al 2010 8° circondario) su mandato del Comune (committente dello studio) e previo accordo del Patriziato (in quanto proprietario dell'80% della superficie boschiva). Lo stesso è subordinato al Piano forestale cantonale.

Gli interventi selvicolturali indicati nel Piano sono pianificati secondo un ordine di priorità I, II e III e mirano a ripristinare, risanare e curare boschi di protezione, boschi di svago e boschi di reddito. Tali interventi, pur non rivestendo un carattere imperativo, sono necessari affinché le

superfici boschive interessate possano effettivamente svolgere il ruolo al quale sono state destinate. Compatibilmente con il Piano di gestione dei boschi approvato dal Consiglio di Stato, l'Ufficio forestale del 4° circondario, il Comune o il Patriziato possono quindi stabilire dei piani di intervento nel rispetto delle esigenze o priorità del Comune.

La conformazione vegetale di Losone è composta per il 75% da boschi di protezione, per il 10% da boschi che fiancheggiano alvei di torrenti, per il 10% da boschi di svago e per il 5% da boschi di reddito.

Esclusi i boschi di reddito, il 95% del territorio boschivo losonese riveste pertanto una funzione d'interesse pubblico, in quanto ne beneficia tutta la collettività. Il Comune ha quindi un interesse diretto ad incoraggiare gli interventi che permettono la valorizzazione e gestione di tali superfici boschive. L'interesse pubblico ad effettuare tali opere è del resto chiaramente riconosciuto anche dal Cantone e dalla Confederazione, che sussidiano una percentuale importante degli interventi selvicolturali (da un minimo del 30% fino ad un massimo dell'80% dei costi). La rimanente percentuale dei costi rimane per contro a carico degli enti locali.

3. Progetti per il 2012

Il Patriziato di Losone già dal 1981, data di fondazione della propria Azienda forestale (Afor), si occupa della gestione dei boschi losonesi, investendo annualmente un centinaio di migliaia di franchi. Già da diversi anni Patriziato e Comune si suddividono le spese per la manutenzione ordinaria dei circa 40 chilometri di sentieri di Losone (Fr. 30'000.— a carico del Patriziato, Fr. 20'000.— a carico del Comune). Da qualche anno inoltre i due Enti (unitamente alla Società Elettrica Sopracenerina SA) fanno parte, con lo stesso numero di azioni, della società Energie Rinnovabili Losone SA, che a sua volta guarda con interesse al legno recuperato dagli interventi selvicolturali nei boschi losonesi.

Visto l'importante lavoro di analisi effettuato e gli interventi proposti nel Piano di gestione dei boschi 2010-2020, il Patriziato (che da due anni sta riorganizzando l'Afor), chiede al Comune di intensificare la già ottima collaborazione esistente, per poter attuare i progetti segnalati in tale documento nell'arco dei prossimi 10 anni, tenendo conto dell'interesse pubblico, dell'urgenza e dell'entità degli interventi. In tale ottica, il Patriziato chiede al Comune una partecipazione alle spese non coperte dai sussidi cantonali e federali e dunque a carico degli enti locali.

I primi interventi giudicati necessari ed urgenti sono già stati individuati: l'Ufficio forestale del 4° circondario, in collaborazione con lo studio GECOS e con il consenso del Patriziato, ha quindi dato avvio a due singoli progetti inseriti nel Piano di gestione dei boschi di Losone:

- un progetto per il recupero di un bosco di svago sul piano d'Arbigo (avviato già nel 2011 pensando all'anno internazionale delle foreste, ma che per ritardi contingenti verrà portato a termine solo nel 2012);
- un progetto di risanamento di un bosco di protezione sopra Arcegno, previsto sull'arco di tre anni (2012-2014).

3. 1. Valorizzazione bosco di svago Piano di Arbigo a Losone

Il bosco di svago sul piano d'Arbigo, che sorge nei pressi della ex-caserma di Losone, è un'area boschiva contraddistinta da un terreno molto pianeggiante e ben accessibile.

Il territorio, grazie alla sua particolare conformazione, è caratterizzato da un mosaico di microhabitat che permette la presenza di zone umide affiancate da angoli molto secchi.

Fino al 1973 questa superficie è stata utilizzata quale terreno per esercitazioni militari e anche in seguito rimase in mano ad Armasuisse, ciò che permise al bosco, seppure molto ben accessibile, di subire poche trasformazioni. Negli anni '80 nei boschi di Piano d'Arbigo venne realizzata un'area ricreativa, percorsa da alcuni sentieri e con alcune strutture in legno di

semplice fattura quali panche o giochi o con semplice funzione di decoro. Negli ultimi anni le superfici boschive non sono più state regolarmente gestite, ciò che ha permesso la crescita di un folto sottobosco che rende difficile il transito. Le condizioni delle vecchie strutture in legno inoltre non sono più utilizzabili.

Con questo progetto, conformemente alle indicazioni del Piano di gestione dei boschi di Losone, si desidera ripristinare un'area di svago locale molto importante, valorizzando nel contempo un importante oggetto naturalistico (con vincolo di protezione B e, nei pressi del centro del perimetro, con vincolo di protezione A), definito dal Piano Direttore Cantonale quale bosco con scopo di riserva naturale e area di svago di prossimità.

La valorizzazione del bosco di svago e delle strutture ad esso legate rappresenta un'importante iniziativa locale di rivalutazione paesaggistica e naturalistica. La stessa va inoltre effettuata nel rispetto degli obiettivi pianificatori cantonali di salvaguardia del patrimonio boschivo, ambientale e paesaggistico.

Il progetto presentato permette infine di collegare l'aspetto dello svago, quello naturalistico e la sensibilizzazione ed informazione della popolazione.

Gli obiettivi principali del progetto di recupero del bosco di svago del Piano d'Arbigo possono essere riassunti come segue:

- valorizzazione e mantenimento delle strutture naturali che caratterizzano il perimetro;
- eliminazione di focolai di piante invasive a favore della flora indigena;
- sensibilizzazione della popolazione sull'importanza dei vari habitat e la creazione di un luogo idoneo per giornate nel bosco per le scuole;
- valorizzazione della funzione di oasi ricreativa per la popolazione locale, famiglie e scuole.

Per raggiungere gli obiettivi citati sono necessari interventi selvicolturali (compresa la gestione delle piante invasive esotiche e di rovi), il ripristino di sentieri e la realizzazione di strutture di gioco e panche. Sono inoltre previsti il ricupero della selva castanile e altri interventi a favore della protezione della natura, in particolare a favore delle zone umide con vincolo di protezione A (biotopo umido). Dopo la rimozione dei rifiuti abbandonati nell'area, nel bosco sarà infine posata una segnaletica informativa per l'utenza.

3. 2. Interventi selvicolturali nei boschi di protezione di Losone

I boschi inseriti nel catasto quali "boschi con particolare funzione protettiva", grazie alla loro ubicazione proteggono direttamente abitati e vie di comunicazione da colate di fango e dalla caduta di sassi e sono di grande importanza per la regolazione del regime idrico dei torrenti.

Sulla base delle informazioni contenute nel Piano di gestione dei boschi di Losone, i pericoli naturali principali che minacciano gli abitati del Comune, nonché alcune vie di comunicazione sono:

- torrenti e piene (sponde riali): gli alvei sono caratterizzati da forti pendenze, da terreno superficiale che non permette lo sviluppo di apparati radicali solidi e da periodi di precipitazioni molto intensi. Questo determina un forte pericolo di crollo di alberi instabili che possono essere trascinati a valle, dove sussiste il rischio di alluvioni;
- caduta sassi (zona di stacco e di transito): nelle zone molto ripide, soprattutto quelle più rocciose, sussiste il pericolo di distacco di sassi che possono rotolare a valle. Tale pericolo è particolarmente presente nella zona della strada "dei polacchi" e di San Giorgio. La messa in movimento di sassi può essere causata anche dal crollo e conseguente sradicamento di alberi pesanti o ceppaie;
- erosione e frane superficiali: le forti pendenze e le zone di terreni superficiali provocano pericolo di erosione e frane superficiali soprattutto lungo la strada cantonale Losone – Arcegnò.

Sulla base della situazione esistente dei popolamenti, del piano dei pericoli e del piano delle tipologie boschive, sono state delimitate a Losone 11 unità di trattamento. Per ogni unità di trattamento è stato definito un profilo minimo di esigenze (stato auspicato) il cui conseguimento è necessario per ridurre l'incidenza del pericolo naturale predominante della zona.

Lo scopo principale del progetto in esame è quindi quello di garantire la continuità dell'effetto protettivo dei boschi di protezione di Losone mediante misure mirate di cura del bosco, atte ad aumentarne la stabilità e il suo effetto protettivo in relazione ai pericoli naturali presenti.

Comparando lo stato esistente con lo stato auspicato, si denota la necessità di effettuare interventi selvicolturali (dirado selettivo, pulizia sponde torrenti attraverso il taglio di alberi instabili o pericolanti e la loro eliminazione dall'alveo, tagli puntuali di stabilità, ceduzione e creazione di buche di rinnovazione per nuovi popolamenti, tagli di rinnovazione e aiuto alla rinnovazione naturale – con protezione della semina e delle pianticelle contro gli ungulati -) e tecnici (per migliorare gli accessi alle aree di progetto, in particolare nella zona Gratena, e favorire l'esbosco tramite trattore forestale) su circa 57 ettari di superficie boschiva. Nelle zone soggette a caduta sassi inoltre, nella misura del possibile, i blocchi di roccia instabili vanno sistemati o rimossi.

4. Costi e richiesta di partecipazione finanziaria

I costi previsti per la realizzazione dei due progetti citati sono riassunti come segue.

- 4.1 “Valorizzazione bosco di svago Piano d'Arbigo a Losone”;
Realizzato dallo Studio GECOS e già approvato dal Consiglio di Stato il 19.08.2010.
Inizio 2011, fine 2012.

Pos.	Oggetto	Fr.	Fr.
1	Recupero selva castanile	17'000.--	
2	Valorizzazione bosco di svago	84'000.--	
3	Ripristino zona umida	31'000.--	
4	Eliminazione rifiuti	3'000.--	
	TOTALE costi		135'000.--
	Sussidi:		
5	Recupero selva castanile, CH +TI Sez. Forestale	8'500.--	
6	Valorizzazione bosco di svago, TI Sez. Forestale	25'200.--	
7	Ripristino zona umida, TI + Sezione Forestale	5'000.--	
8	CH (secondo LPN)+TI (LCN)	31'000.--	
	TOTALE sussidi		69'700.--
	Onere netto		65'300.--

La proposta di riparto dell'onere netto a carico del Comune e del Patriziato è la seguente:

- Patriziato: Fr. 15'300.-- per il 2011 + Fr. 25'000.-- per il 2012
- Comune: Fr. 25'000.-- per il 2012.

4.2 "Boschi di protezione"

Primo intervento: progetto elaborato da GECOS in collaborazione con l'Ufficio forestale 4° circondario; sarà eseguito e verificato secondo il metodo NaiS (Continuità nel bosco di protezione e controllo dell'efficacia).

Il progetto di massima e il relativo preventivo sono stati approvati dal Consiglio di Stato il 17.08.2011 come segue:

Pos.	Oggetto	Fr.	Fr.
1	Lavori previsti su tre anni 2012-2014	530'000.--	
	TOTALE costi		530'000.--
2	Sussidi CH	238'500.--	
3	Sussidi TI	132'500.--	
	TOTALE sussidi		371'000.--
	Onere netto		159'000.--

La proposta di riparto dell'onere netto a carico del Comune e del Patriziato è la seguente:

- Patriziato: Fr. 26'500.-- all'anno per il periodo 2012-2014 (3 anni), totale Fr. 79'500.--,
- Comune: Fr. 26'500.-- all'anno per il periodo 2012-2014 (3 anni), totale Fr. 79'500.--.

Da un punto di vista contabile si precisa che gli interventi selvicolturali sono attuati in genere da ottobre ad aprile, per cui non sempre le chiusure contabili degli enti locali corrisponderanno con l'operato dell'Afor. Gli interventi possono inoltre subire ritardi dovuti a forze maggiori. Per questa ragione l'Afor, tramite il Patriziato e l'Ufficio forestale del 4° circondario (responsabile della direzione lavori), presenterà annualmente ad una Commissione municipale istituita ad hoc un preventivo degli interventi ed una spiegazione a consuntivo delle opere effettivamente realizzate; in ogni caso per i prossimi anni sono ipotizzabili interventi selvicolturali regolari, i cui oneri andrebbero preventivati nella gestione finanziaria dei due enti: Comune e Patriziato.

5. Conclusione

Visto l'interesse pubblico delle opere citate, il Municipio chiede al Consiglio comunale lo stanziamento di un credito complessivo di Fr. 104'500.-- quale contributo per la realizzazione dei due progetti esposti nel presente messaggio.

Per quanto precede il Municipio invita il Consiglio comunale a voler deliberare:

- 1. È concesso il credito di Fr. 104'500.-- quale finanziamento di due interventi selvicolturali eseguiti dal Patriziato di Losone ("Valorizzazione bosco di svago Piano d'Arbigo" e "Boschi di protezione sopra Arcegno, fase 1").**
- 2. Il credito sarà iscritto nel conto investimento no. 562.790 Finanziamento progetti gestione boschi del Centro costo 790 Pianificazione del territorio.**
- 3. Termine di scadenza del credito: 31.12.2013.**

Con stima.

PER IL MUNICIPIO:

Il Sindaco:

Il Segretario:

(firmato)

C. Bianda

S. Bay